

Ancora reti nei boschi della Valsassina

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

10/11/2001 Ancora reti nei boschi della Valsassina



E' sabato. Da alcuni giorni le Guardie WWF di Lecco tengono sotto controllo un bosco di Perledo dove ignoti hanno teso delle reti per la cattura di piccoli uccelli. Sacrificando giornate di ferie (*ricordiamo che siamo sempre volontari...*) e ore di sonno. Per non essere visti, ci si deve recare sul posto con il buio, verso le 5.00/5.30 e si va via con il buio della sera. Ore e ore immobili nel bosco ad aspettare, e questo va avanti da un paio di settimane. C'è la voglia di mollare tutto. La zona è impervia... e poi il freddo, il sonno, l'immobilità forzata, la tensione che un nulla possa mandare a monte giornate di lavoro...

Ma, finalmente, questo è il giorno giusto: un rumore insolito... foglie schiacciate... una persona che si avvicina e si china sulla rete per controllarla... FUORI !... si intima l'"ALT", sono momenti di altissima tensione... il bracconiere è sorpreso, ma non si ferma, e velocissimo, scappa nel bosco. Non gli servirà a nulla... La persona è stata vista bene in faccia dalle Guardie e il riconoscimento avviene poche ore dopo presso l'anagrafe del Municipio.

Parte la denuncia a carico di F.F., agricoltore trentunenne del posto, per i reati di uccellazione e uso di mezzi non consentiti.... Dal bosco, passato adesso a rastrello, vengono asportate le reti, una da diciotto e una da nove metri (*del tipo di quelle nell'immagine, sequestrata invece dai colleghi del Nucleo di Brescia*), mentre successivamente, nel vicino casolare di proprietà dello stesso F.F., viene ritrovata un'altra rete, tre lacci, una gabbia a scatto per la cattura di mammiferi, undici archetti....

Valli bresciane...

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)

15/10/2001 Valli bresciane... non cambiano le abitudini

Conosciamo bene le valli bresciane. Anche le Guardie WWF del Nucleo di Lecco hanno avuto modo, in più occasioni, di fare qualche giornata di servizio di vigilanza nei periodi più caldi della stagione venatoria.

Passano gli anni ma non cambiano le abitudini dei cacciatori bresciani (*non chiamateli bracconieri... si offenderebbero...*). La foto a lato mostra un pettirosso con le zampe spezzate da un archetto, un mezzo di cattura particolarmente crudele che porta alla morte lenta per sofferenza dell'avifauna catturata, ed è stata scattata durante l'operazione antibraconaggio dello scorso fine settimana; in due sole giornate sono state sequestrate oltre 1.700 trappole, 5 reti da uccellazione, un fucile...

Ma si offendono se li chiamiamo bracconieri... o si offendono se li chiamiamo cacciatori?...



Un "normale" sabato di vigilanza

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)

29/09/2001 Un "normale" sabato di vigilanza

Giornata di vigilanza nel basso meratese, una zona apparentemente tranquilla. E invece in mezza giornata capita di tutto, dal capannista che utilizza un **richiamo elettromagnetico** (mezzo vietato dalla legislazione) al cacciatore bergamasco in "trasferta" nel lecchese senza la necessaria autorizzazione per cacciare nella nostra provincia, al ragazzino senza licenza sorpreso nell'aia di un cascinale a sparare ai piccioni...

Risultato di poche ore di vigilanza: oltre quattro milioni di lire di verbali amministrativi, tre fucili e un richiamo elettromagnetico posti sotto sequestro, tre persone denunciate all'Autorità Giudiziaria. E doveva essere un'uscita tranquilla...

CD "La Fauna dei Parchi Lombardi"

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)

18/07/2001 CD "La Fauna dei Parchi Lombardi"

La Regione Lombardia - Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ha realizzato uno splendido CD multimediale dal titolo "**La Fauna dei Parchi Lombardi - Tutela e gestione**".

Il progetto è stato coordinato da Umberto Bressan con la revisione scientifica di Lorenzo Fornasari e Mauro Villa.

Il modo più semplice per riceverne una copia è quello di richiederlo al **Parco del Monte Barro** (Galbiate LC, tel 0341.542266, fax 0341.240216, mail: parco.barro@tiscalinet.it). Vi sarà richiesto un contributo per le spese di spedizione, ma ne vale veramente la pena, per un lavoro ricco di contenuti e ottimamente realizzato.

Ricordiamo che il Dirigente della Struttura Regionale che ha realizzato il lavoro, è il Dott. Gianni Ferrario, già apprezzato Dirigente del Settore Caccia e Pesca della Provincia di Lecco.

Abbiamo liberato un tordo !

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

26/06/2001 Abbiamo liberato un tordo !

Su ordinanza/ingiunzione del Comando di Polizia Provinciale di Bergamo, siamo andati a confiscare un tordo, posto sotto sequestro e lasciato in custodia al cacciatore, verbalizzato nello scorso novembre per detenzione abusiva di un richiamo.



Eravamo in tre: io, Stefano Riva e Carlo Bonacina. Siamo tre guardie venatorie del WWF. Lavoriamo insieme da anni nelle province di Lecco e Bergamo. Abbiamo fatto i campi antibraconaggio nelle valli bresciane, con i "grandi" Enzo Mauri, Rossano Quirini, Andrea Zenoni e altri; io ho avuto la fortuna di fare anche Ischia qualche anno fa...

Abbiamo proceduto alla confisca di questo tordo, che avevamo messo sotto sequestro lo scorso novembre contestando al proprietario un'irregolarità formale nella detenzione del richiamo.

Siamo andati a casa del cacciatore, dove, in una piccola costruzione di cemento, c'era questo tordo, nella solita gabbietta di 20x30cm in cui viveva da anni, insieme a un'altra ventina di compagni di sventura, nelle loro gabbiette. Di 20x30cm.

Ieri sera ho avuto la possibilità (e la fortuna) di LIBERARLO (come imposto dall'ordinanza di confisca).

Non so quanti giorni, settimane o mesi riuscirà a sopravvivere. Non so se arriverà a settembre. E se ci arriverà non so se sopravvivrà al primo giorno di caccia... Ma per ora sono contento, quando ho aperto la scatola di cartone in cui l'avevamo messo dopo la confisca, di avergli regalato un volo di libertà, che duri qualche ora, qualche giorno o per il resto della sua vita, nei boschi sopra casa mia. È volato sui rami bassi di una robinia, incredulo di poter aprire le ali senza sbattere contro le pareti di una gabbia. C'era anche mio figlio. Ha dodici anni e spero che si ricordi di questa sera d'estate.

Certo, era "solo" un tordo, e quel cacciatore ci guardava male quando ce lo siamo portato via, e ci dovremo pagare anche la benzina per i chilometri fatti per andare a fare il sequestro, e probabilmente nessuno ci dirà grazie. Non importa. Abbiamo liberato un uccello che da anni credeva che il mondo fosse grande 20x30cm e che il cielo (quando lo poteva vedere) fosse un fazzoletto azzurro con delle stecche di metallo, e gli abbiamo regalato un volo di libertà.

Sono emozioni che non hanno prezzo.

Lello Bonelli